

**AVVISO «INDICAZIONI PER I DESTINATARI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA DOTE RICOLLOCAZIONE E RIQUALIFICAZIONE»****1 OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO**

L'Accordo Quadro del 25 febbraio 2011 e il Patto per le Politiche Attive del 25 marzo 2011, sottoscritti tra Regione Lombardia e le Parti Sociali, definiscono nuovi criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nel periodo che intercorre tra il 1 aprile 2011 e il 31 dicembre 2011.

Si è concordato sulla necessità di prevedere, anche per l'anno 2011, una continuità di protezione sociale dei lavoratori colpiti da sospensioni e cessazioni dell'attività produttiva, con interventi che confermino nelle linee essenziali quanto realizzato nel corso del biennio precedente e siano connotati dai seguenti orientamenti:

- indirizzo deciso verso la ricollocazione dei lavoratori espulsi attraverso un utilizzo finalizzato delle politiche attive del lavoro connesse con la corresponsione delle indennità;
- concorso delle risorse pubbliche (Stato, Regione, Province), private (imprese) e paritetiche sociali (Enti bilaterali, Fondi interprofessionali) per rendere effettiva la contestualità tra gli interventi di sostegno al reddito e le politiche attive del lavoro;
- centralità degli accordi sindacali aziendali come espressione della responsabilizzazione di tutte le parti coinvolte (datori di lavoro e loro associazioni, lavoratori e loro organizzazioni sindacali). Gli accordi sindacali, oltre a contenere un'indicazione dei percorsi, potranno anche indicare l'operatore con cui è stato concordato il percorso.

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di effettuare politiche attive contestualmente al riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga, l'Accordo Quadro prevede percorsi di ricollocazione e/o riqualificazione:

- interamente finanziati con risorse private e/o paritetiche sociali
- interamente finanziati con risorse pubbliche
- finanziati con la partecipazione di risorse pubbliche e private.

Con riferimento ai percorsi interamente finanziati con risorse pubbliche o con la partecipazione di risorse pubbliche e private, e per consentire a tutti i lavoratori interessati dalla crisi di accedere alle politiche attive, Regione Lombardia attiva una nuova linea di dote per la ricollocazione e la riqualificazione dei lavoratori, articolata in due percorsi:

- **Dote ricollocazione**, orientata alla fruizione di servizi al lavoro finalizzati al reinserimento lavorativo;
- **Dote riqualificazione**, orientata alla fruizione di servizi formativi finalizzati al mantenimento del posto di lavoro e/o all'accrescimento professionale all'interno dell'azienda.

**2 RISORSE FINANZIARIE**

Le risorse disponibili per sostenere la fruizione dei servizi al lavoro e alla formazione connessi agli ammortizzatori sociali in deroga ammontano complessivamente a € 20.500.000,00, di cui:

- € 20.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, di cui
  - 10.000.000,00 € relativi a dote ricollocazione (Asse I - Adattabilità - Ob. Sp. c) - Categoria di spesa 64);
  - 10.000.000,00 € relativi a dote riqualificazione (Asse II - Occupabilità - Ob. Sp. e) - Categoria di spesa 67);
- € 500.000 a valere sulla L. 236/93 e impegnati per l'erogazione di contributi connessi alla ricollocazione di destinatari rientranti in specifici target, come di seguito descritto (c.d. «premidialità»).

La ripartizione delle risorse tra dote ricollocazione e dote riqualificazione potrà essere modificata in seguito all'andamento delle domande di dote per ogni percorso.

Le risorse messe a disposizione con il presente Avviso possono essere integrate per ogni percorso individuale con risorse provenienti dai Fondi Interprofessionali o da altre fonti di finanziamento.

**3 DURATA DELL'AVVISO**

La conclusione dell'avviso è prevista per il 31 dicembre 2012, salvo chiusura anticipata che Regione Lombardia potrà disporre nel caso di esaurimento delle risorse disponibili.

Tutte le attività dovranno essere rendicontate entro i successivi 45 giorni.

**4 DESTINATARI/E**

L'avviso è rivolto a lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente o in mobilità in deroga alla normativa vigente (d'ora in avanti «CIG in deroga» e «mobilità in deroga») in possesso dei requisiti di seguito specificati per ogni linea di dote dal momento di pubblicazione del presente avviso.

**5 MODALITÀ PER ACCEDERE**

Il lavoratore che si trovi in CIG in deroga o il lavoratore che ha presentato domanda di mobilità in deroga, è tenuto ad effettuare politiche attive anche attraverso una Dote, nel rispetto di quanto stabilito negli accordi sindacali sottoscritti, che potranno anche contenere l'indicazione dell'Operatore con il quale è stato concordato un percorso, o comunque contattando gli operatori accreditati della Regione Lombardia e aderendo alle proposte che essi siano in grado di formulare, tenendo conto delle specifiche necessità del soggetto come attestate dalla documentazione in suo possesso di seguito specificata.

Per quanto riguarda i lavoratori in **CIG in deroga**, l'operatore può conoscere i requisiti relativi al tipo di intervento e alla causale attraverso la documentazione in possesso del lavoratore: copia della DID sottoscritta presso il datore di lavoro e dell'accordo sindacale o dell'accordo ministeriale, se del caso, per la parte relativa alle Politiche attive.

Per i lavoratori che hanno presentato domanda di **mobilità in deroga** all'operatore verrà presentata copia della domanda di mobilità consegnata a INPS e copia della DID sottoscritta presso i servizi competenti.

L'operatore deve verificare la presenza del nominativo della persona in CIG in deroga nella banca dati regionale CIG in deroga ovvero raccogliere l'autocertificazione della persona attestante il possesso dei requisiti di partecipazione.

L'operatore deve conservare agli atti i seguenti documenti attestanti il possesso dei requisiti:

- Copia della DID
- Copia dell'accordo sindacale per la parte relativa alle Politiche attive (solo per lavoratori in CIG in deroga);
- Autocertificazione dei requisiti (ove necessaria);

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 29 aprile 2011

- Copia della domanda di mobilità in deroga (solo per i lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga) consegnata ad INPS.

Per i lavoratori in CIG in deroga occupati presso Unità operative per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato a Regione Lombardia richiesta di autorizzazione, la domanda di dote potrà essere inviata a partire dal primo giorno di effettivo avvio della sospensione. La data di inizio del periodo di sospensione deve essere indicata nella domanda di partecipazione alla dote.

Per i lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga la domanda di dote potrà essere inviata dopo aver presentato domanda di mobilità ad INPS; tale domanda dovrà essere consegnata in copia all'operatore.

Nel caso in cui il destinatario abbia un'altra Dote attiva, dovrà concluderla prima di poterne sottoscrivere e attivare una nuova.

Se, accertato il possesso dei requisiti, intende proseguire nella richiesta della dote, la persona può definire un Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

## 6 OPERATORI COINVOLTI

Gli operatori che prendono in carico una persona per dote ricollocazione devono essere accreditati al lavoro e gli operatori che prendono in carico una persona per dote riqualificazione devono essere accreditati alla formazione.

L'elenco degli operatori accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione è disponibile sul sito [www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it) oppure attraverso il numero verde 800 318 318.

Il destinatario sarà accompagnato in tutte le fasi di attuazione del suo percorso individuale, sia per la dote ricollocazione che per la dote riqualificazione, da un tutor messo a disposizione dall'operatore.

## 7 COMPOSIZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA DOTE

L'avviso sostiene la fruizione di servizi di riqualificazione professionale e/o reinserimento al lavoro.

I servizi di cui la persona intende fruire nell'ambito della propria dote, devono essere selezionati dalla sezione «Offerta Formativa» e «Offerta dei servizi al Lavoro» del sistema informativo.

L'offerta è consultabile sul sito [www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it).

Tutti i servizi fruibili devono essere articolati all'interno di un percorso individuale, formalizzato in un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) funzionalmente ai fabbisogni e agli obiettivi di ciascuna persona.

I destinatari NON devono partecipare finanziariamente alla Dote e l'operatore non può percepire altri finanziamenti a copertura delle stesse unità di costo già finanziate da Regione Lombardia nell'ambito della dote.

In caso di cofinanziamento il valore dei servizi contenuti nel PIP non coperto dal finanziamento regionale, è a carico di altre risorse (del datore di lavoro e/o paritetiche sociali); è fatta salva la possibilità che tali risorse eccedano la quota minima prevista per il cofinanziamento.

## 8 SPECIFICITÀ DOTE RICOLLOCAZIONE

### 8.1 Requisiti di partecipazione

La dote ricollocazione è rivolta ai seguenti target:

a) **Lavoratori in CIG in deroga (Accordo sindacale Intervento B), per cessazione, parziale o totale di attività, o procedura concorsuale**, o per crisi/ristrutturazione/riorganizzazione con dichiarazioni di esubero, occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia.

b) **Lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga** provenienti da unità produttive/operative ubicate in Lombardia.

### 8.2 Operatori coinvolti

Il destinatario in possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL e fino al 31/12/11 potrà fare una prima richiesta di Dote rivolgendosi a operatori che erogano servizi al lavoro, pubblici o privati, accreditati ai servizi al lavoro ai sensi della l.r. 22/06 e registrati presso l'Albo regionale.

### 8.3 Servizi e valore della dote

La Dote ha un valore massimo pari a € 3.200,00.

Il PIP, per tutti i destinatari individuati, si compone di:

- servizi obbligatori pagati a processo e liquidabili quando conclusi (massimo 375 €);
- servizio di inserimento lavorativo, al netto dei servizi obbligatori di cui sopra, pagato a risultato, come differenza tra l'importo totale della dote e il valore massimo dei servizi obbligatori pagati a processo (2.825 €).

I servizi obbligatori messi a disposizione sono riportati nella seguente tabella, in cui si riportano anche la durata massima in ore e il costo standard.

Servizi	Durata massima in ore	Costo Standard
1. Accoglienza	1	0
2. Colloquio specialistico	2	€ 33,00
3. Bilancio di competenze	7	€ 33,00
4. Definizione del percorso	2	€ 39,00

La fruizione, presso un operatore accreditato dei servizi Accoglienza, Colloquio specialistico, Bilancio delle competenze e Definizione del percorso, è preliminare alla compilazione e all'invio della domanda di dote a Regione Lombardia.

L'accoglienza è a carico dell'operatore con cui si sottoscrive il PIP.

L'operatore che prende in carico il destinatario, inoltre, è tenuto obbligatoriamente a inserire il curriculum vitae del destinatario nel sistema di Borsa Lavoro Lombardia secondo le modalità previste dal sistema.

I servizi obbligatori sono preliminari alla compilazione e all'invio del Piano di Intervento Personalizzato a Regione Lombardia e sono rimborsati a processo quando conclusi.

In quanto riconosciuti a processo, tali servizi sono quindi liquidati sulla base delle ore effettivamente erogate e dei costi standard approvati. Le ore erogate dovranno essere consuntivate nel diario di bordo, come previsto dal Manuale Operatore (versione aprile 2011).

Il servizio di inserimento lavorativo, considerato al netto dei servizi obbligatori riconosciuti a processo, è riconosciuto solo al raggiungimento di un risultato di inserimento occupazionale attestato, entro l'ultimo giorno di validità della dote, ossia entro il 180° giorno dall'attivazione del PIP, da:

a) instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato della durata minima di 6 mesi e previa presentazione della seguente documentazione:

- copia della lettera di assunzione sottoscritta dall'impresa /datore di lavoro e dal lavoratore;
- copia del modulo C/ASS e ID identificativo del C/ASS;

b) missione di somministrazione di 6 mesi (anche in caso di missione prorogata presso la stessa azienda senza soluzione di continuità) e previa presentazione della seguente documentazione:

- dichiarazione dell'agenzia di somministrazione con indicazione di tutti gli elementi necessari ad attestare la missione continuativa presso lo stesso datore di lavoro (Nominativo lavoratore e codice fiscale, ragione sociale dell'impresa utilizzatrice, data inizio missione, data prevista fine missione)

- copia del/i modulo/i C/ASS e ID identificativo del C/ASS.

Tutti i documenti trasmessi saranno trattati nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il servizio a risultato è riconosciuto all'operatore che colloca la persona.

Tale operatore può essere sia l'operatore che ha per primo preso in carico la persona e che ha erogato i servizi obbligatori, sia l'operatore che sottoscrive un nuovo PIP successivo al primo e che non può erogare i servizi obbligatori.

Oltre ai servizi previsti nel PIP, il percorso potrà essere integrato con servizi di formazione a carico di risorse private e/o paritetiche sociali.

#### 8.4 Durata della dote

La durata massima della dote «Ricollocazione» è di 6 mesi (ovvero 180 giorni) dall'attivazione del PIP.

Entro tale termine l'operatore dovrà:

- a) dichiarare la chiusura dei servizi a processo;
- b) comunicare l'eventuale raggiungimento del risultato dell'inserimento lavorativo, fornendo i relativi documenti giustificativi.

In caso di chiusura del PIP senza il raggiungimento del risultato dell'inserimento lavorativo, è previsto il riconoscimento dei soli servizi a processo. In caso di chiusura del PIP con il raggiungimento del risultato dell'inserimento lavorativo, è previsto il riconoscimento sia dei servizi a processo erogati che dei servizi a risultato.

Trascorsi 6 mesi dalla data di attivazione del PIP, il mancato raggiungimento del risultato rende disponibili le risorse allocate e non riconosciute e il destinatario potrà fare una nuova domanda di dote, secondo le modalità nel seguito descritte, presso il medesimo o diverso operatore.

#### 8.5 Reiterazione della dote

Può essere presentata una seconda domanda di dote ricollocazione pari all'importo massimo della dote di 3.200 euro ridotto del valore dei servizi a processo. Per poter effettuare la seconda domanda di dote la persona deve essere in possesso dei requisiti al momento della domanda e aver concluso la prima dote.

Si fa presente che la prima dote si considera comunque conclusa al termine dei 6 mesi di durata massima della stessa e che le risorse eventualmente non impiegate entro i 6 mesi saranno rese disponibili.

#### 8.6 Premialità per inserimento lavorativo raggiunto

Al fine di agevolare la collocazione anche di potenziali destinatari più difficili da collocare, si prevede -ad integrazione delle risorse messe a disposizione per i servizi riconosciuti a processo e a risultato descritti nei paragrafi precedenti- una premialità.

La premialità sarà riconosciuta all'operatore che colloca destinatari appartenenti ai seguenti target:

- persone che abbiano compiuto i 50 anni di età;
- persone che abbiano compiuto 45 anni di età e siano in possesso di un titolo di studio inferiore al diploma di istruzione di secondo ciclo o alla qualifica professionale.

L'importo della premialità si differenzia in funzione del contratto di lavoro che il destinatario sottoscrive, come rappresentato nella seguente tabella.

Tipologia di inserimento occupazionale	Valore della quota «l'inserimento lavorativo raggiunto»
Contratto di lavoro di 12 mesi (contratto di lavoro subordinato o missione di somministrazione presso lo stesso datore di lavoro)	2.000,00 €
Contratto di lavoro a tempo indeterminato	3.000,00 €

La domanda di premialità per inserimento lavorativo raggiunto viene richiesta utilizzando l'apposita sezione del sistema informativo, a fronte di una dote Ricollocazione conclusa con inserimento lavorativo, relativa ad uno dei target della premialità sopra richiamati.

La domanda di premialità dovrà essere accompagnata dall'invio della seguente documentazione:

- copia della lettera di assunzione sottoscritta dall'impresa /datore di lavoro e dal lavoratore;
- per i lavoratori in somministrazione dichiarazione dell'agenzia di somministrazione con indicazione di tutti gli elementi necessari ad attestare la missione continuativa presso lo stesso datore di lavoro (nominativo lavoratore e codice fiscale, ragione sociale dell'impresa utilizzatrice, data inizio missione, data prevista fine missione);
- comunicazione obbligatoria di assunzione (modulo C-ASS) ed inserimento a sistema dell'ID corrispondente (sia per assunzioni a tempo indeterminato o determinato, sia per somministrazione).

### 9 SPECIFICITÀ DOTE RIQUALIFICAZIONE

#### 9.1 Requisiti di partecipazione

La dote riqualificazione è rivolta ai seguenti target:

a) **Lavoratori in CIG in deroga, (Accordo sindacale Intervento B), per crisi strutturale, ristrutturazione/riorganizzazione, accordi di solidarietà**, occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia, per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia.

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 29 aprile 2011

Possono accedere alla Dote Riqualificazione anche i lavoratori in CIG in deroga per i quali è stato richiesto l'intervento A qualora desiderino intraprendere un percorso formativo compatibile con le modalità della sospensione in corso.

## 9.2 Operatori coinvolti

Il destinatario in possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL e fino al 31/12/11 potrà fare richiesta di Dote rivolgendosi a operatori che erogano servizi alla formazione, pubblici o privati, accreditati ai servizi al lavoro ai sensi della L.R. 19/07 e registrati presso l'Albo regionale.

## 9.3 Servizi e valore della dote

La Dote ha un valore massimo pari a € 3.000,00.

Nel caso di cofinanziamento il contributo regionale massimo è pari a € 1.800,00, corrispondente al 60% dell'intero ammontare della dote, il restante 40% è a carico dell'azienda, dei fondi interprofessionali o di altre fonti di finanziamento privato. E' fatta salva la possibilità di prevedere risorse aggiuntive nell'ambito della quota a carico privato.

In ogni caso il destinatario, come riportato precedentemente, non deve partecipare finanziariamente alla dote.

Il PIP, per tutti i destinatari individuati, si compone di:

- servizi di formazione, riconosciuti a processo.

In quanto riconosciuti a processo, i servizi di formazione di dote riqualificazione sono quindi liquidati sulla base delle ore effettivamente erogate e dei costi orari standard alla formazione, pari a 13,34 €. Le ore erogate dovranno essere consuntivate nel diario di bordo, come previsto dal Manuale Operatore citato.

Nel caso di cofinanziamento l'operatore che ha preso in carico la persona dovrà dare evidenza del cofinanziamento, con l'inserimento nel PIP dei servizi finanziati con altre fonti. Le risorse provenienti da fonti diverse dal FSE dovranno essere rendicontate secondo le regole proprie della fonte finanziaria, fermo restando l'obbligo di comunicare a Regione Lombardia, attraverso il diario di bordo e il PIP, i dati fisici e finanziari di sintesi relativi alla parte di dote non finanziata con risorse FSE.

## 9.4 Durata della dote

La durata massima della dote «Riqualificazione» è corrispondente al periodo di CIG in deroga richiesto. Entro tale termine l'operatore dovrà dichiarare la chiusura del PIP. Poiché Regione autorizza, ai sensi dell'Accordo quadro citato in premessa, periodi di CIG in deroga con termine entro il 31 dicembre 2011, ne consegue che le attività di riqualificazione dovranno comunque chiudersi entro tale data.

Alla conclusione del PIP, le risorse allocate e non riconosciute sono rese disponibili.

## 9.5 Reiterazione della dote

Può essere presentata una seconda domanda di dote pari all'importo massimo della dote di 3.000 euro ridotto del valore dei servizi già fruiti. E' possibile presentare una seconda domanda di dote solo se l'azienda del lavoratore ha presentato una seconda domanda di CIG che si conclude comunque entro il 31 dicembre 2011.

## 10 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI DOTE

Il destinatario elabora con il supporto dell'Operatore accreditato il proprio Piano di Intervento Personalizzato (PIP), che viene sottoscritto sia dalla persona sia dall'Operatore. Inoltre, il destinatario firma la domanda di partecipazione all'avviso. Tali documenti vengono conservati agli atti in originale dall'operatore che ha preso in carico il destinatario.

L'invio della domanda di dote a Regione Lombardia è in capo all'Operatore e avviene mediante la trasmissione della Dichiarazione Riassuntiva Unica firmata digitalmente dal rappresentante legale o da altro soggetto con potere di firma tramite il sistema informativo, secondo le modalità indicate nel Manuale Operatore citato. Tale domanda può essere presentata a Regione Lombardia a partire dal 16 maggio 2011.

In seguito ad esito positivo dei controlli di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti previsti dal presente avviso, l'Operatore riceve dal sistema informativo una **comunicazione di accettazione** riportante i servizi concordati, l'importo della dote e l'identificativo del progetto. L'operatore dovrà comunicare tale accettazione al destinatario interessato.

La documentazione deve essere conservata secondo le modalità previste dal Manuale Operatore citato.

## 11 REITERAZIONE DELLA DOMANDA DI DOTE/BORSELLINO

È prevista la possibilità di inviare una seconda domanda di dote, a conclusione della prima dote e secondo le specifiche riportate nei precedenti paragrafi. (c.d. «Borsellino dote»). L'assegnazione della seconda dote è subordinata al mantenimento dei requisiti e alla disponibilità di risorse residue.

L'operatore che prende in carico la persona per la seconda domanda di dote, valuterà insieme ad essa quali servizi necessitano di essere erogati nel nuovo PIP. Non sarà possibile nella nuova dote fruire di servizi già fruiti nella dote precedente.

E' inoltre previsto che, in seguito al cambiamento dei requisiti, le persone possano fare domanda di entrambi le doti, fermo restando il limite dei 5.000 euro nell'anno solare previsti dal Manuale Operatore citato.

## 12 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO (PIP)

Ricevuta comunicazione di accettazione del PIP, il destinatario e gli operatori possono avviare tutte le attività previste all'interno del Piano di Intervento Personalizzato, ad eccezione dei servizi preliminari obbligatori già erogati ai fini della predisposizione del PIP.

Sarà cura dell'operatore con cui è stato sottoscritto il PIP registrare sul Sistema Informativo tutte le attività realizzate e seguire le pratiche per la richiesta di liquidazione dei servizi erogati.

In fase di conclusione del percorso di riqualificazione il destinatario dovrà compilare il questionario di *customer satisfaction* reso disponibile da Regione Lombardia sul Sistema Informativo. In deroga al Manuale Operatore citato non è prevista la compilazione della *customer satisfaction* per dote ricollocazione.

## 13 IMPEGNI DEL DESTINATARIO

Il destinatario è tenuto al rispetto del PIP sottoscritto con l'operatore e alla partecipazione attiva ai servizi definiti all'interno del PIP. Il destinatario deve concordare con l'operatore qualsiasi variazione che comporti modifiche nei contenuti del PIP.

### 13.1 Perdita requisiti

Nel caso in cui vengano meno i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso, il destinatario decade automaticamente dalla titolarità della dote. La perdita di requisiti deve essere comunicata tempestivamente all'Operatore, che dovrà darne immediata comunicazione tramite il sistema informativo a Regione Lombardia. Il destinatario, qualora lo desideri, potrà comunque proseguire nella conclusione del proprio PIP.

Le conseguenze della perdita dei requisiti soggettivi di cui sopra, non si applicano nel caso in cui il destinatario di dote riquilibrato sia richiamato a prestare attività lavorativa dall'azienda di provenienza e intenda comunque proseguire l'attività formativa qualora compatibile.

Nel caso in cui il destinatario sia interessato da un periodo di sospensione della CIG in deroga per lo svolgimento di attività retribuita (comunicata preventivamente a INPS) ovvero da un periodo di interruzione della CIG in deroga per un reinserimento temporaneo in azienda.

### 13.2 Rinunce

I casi di rinuncia sono definiti nel Manuale Operatore citato e attengono alla impossibilità per il destinatario di partecipare alla dote. Non rientrano nei casi di rinuncia i casi di impossibilità a partecipare alla dote per cause indipendenti dalla volontà del destinatario.

La rinuncia può essere espressa o tacita. La rinuncia è tacita nel caso in cui il destinatario non partecipi alle attività previste dal PIP per 30 giorni consecutivi senza darne apposita comunicazione o giustificazione a Regione Lombardia tramite l'Operatore.

Il lavoratore che rinunci tacitamente alla dote perde il diritto alla Dote, ai trattamenti di sostegno del reddito, a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, non può richiedere altre doti per i 6 mesi successivi, né fruire del «Borsellino dote».

### 13.3 Verifiche

Nel corso della realizzazione del PIP, Regione Lombardia potrà verificare i requisiti di partecipazione del destinatario e l'effettiva e conforme fruizione del servizio.

Nel caso in cui le verifiche accertino che il servizio non è stato fruito o che il destinatario non possiede i requisiti richiesti per la partecipazione alla Dote, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

## 14 LIQUIDAZIONE DELLA DOTE

La richiesta di liquidazione sarà effettuata direttamente dall'Operatore, sulla base delle modalità definite nel Manuale Operatore citato, con le seguenti deroghe di seguito descritte:

- non è prevista la presentazione della relazione finale;
- nel caso di cofinanziamento, la liquidazione della quota regionale è subordinata alla comunicazione di dati di sintesi relativi alla parte a carico privato nel sistema informativo regionale (importi e ore).

## 15 GESTIONE E MONITORAGGIO DELLA DOTE

Il destinatario e gli Operatori coinvolti nell'attuazione della dote sono tenuti al rispetto delle procedure descritte nel Manuale Operatore citato per quanto concerne la realizzazione del Piano di Intervento Personalizzato, la conservazione della documentazione e le verifiche. In particolare, è prevista la possibilità di apportare modifiche al PIP, nel rispetto del valore del PIP originario.

I prodotti dei servizi resi devono essere forniti in copia al destinatario.

## 16 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

I risultati occupazionali conseguiti dagli operatori saranno tenuti in considerazione ai fini della valutazione della performance degli operatori a cura del Valutatore Indipendente.

## 17 CHIARIMENTI E INFORMAZIONI

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi agli Sportelli SpazioRegione nei capoluoghi di Provincia o a un centro accreditato per i servizi al lavoro della Regione Lombardia, oppure contattare:

<p style="text-align: center;"><b>Call Center Dote</b> <b>800 318 318</b> <b>doteammortizzatori@regione.lombardia.it</b> <b><a href="http://www.dote.regione.lombardia.it">www.dote.regione.lombardia.it</a></b> Il servizio del Call Center Dote è attivo dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 20.00.</p>
---

### Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- Reg. (CE) 284/2009 del 7 aprile 2009 che modifica il Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Reg. (CE) 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Reg. (CE) 539/2010 del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007);

## Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 29 aprile 2011

- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 e successive modifiche e integrazioni «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla dote formazione e alla dote in attuazione della d.g.r. n. 8864/2009 «programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»»;
- d.d.u.o. del 18 aprile 2011, n. 3513 «Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro»;
- d.d.u.o. del 20 aprile 2011, n. 3637 » Modifiche ed integrazioni all'allegato 1 «Manuale operatore» di cui al d.d.u.o. del 6 novembre 2009 n. 11598 » Modifiche ed integrazioni all'allegato B «Manuale operatore» del d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3299» per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema dote;
- d.d.u.o. del 18 maggio 2009, n. 4908 «Offerta di servizi formativi e per il lavoro connessa all'attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009»;
- d.l. del 29 novembre 2008, n. 185, art. 19, convertito dalla legge del 28 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni;
- d.l. del 10 febbraio 2009, n. 5, art. 7-ter convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33;
- Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009 siglato fra Governo e Regioni in materia di ammortizzatori sociali;
- Decreto Interministeriale n. 46441 del 19 maggio 2009 «Accesso all'indennità di disoccupazione per sospensioni dell'attività lavorativa»
- Convenzione del 3 giugno 2009 tra Regione Lombardia e INPS;
- Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)»;
- Circolare MLPS n. 39 del 19 novembre 2010 «Chiarimenti operativi sulle più recenti misure di incentivazione e supporto al reinserimento dei percettori di trattamento di sostegno al reddito»;
- Accordo tra Governo e Regioni del 16 dicembre 2010;
- Accordo Quadro del 25 febbraio 2011 tra Regione Lombardia e Parti Sociali per gli ammortizzatori sociali in deroga;
- «Patto Politiche Attive del Lavoro» fra Regione Lombardia e Parti Sociali del 25 marzo 2011;
- d.d.s. n. 2988 del 1 aprile 2011 "Approvazione delle modalità applicative e delle specifiche tecniche per la presentazione in via telematica da parte dei datori di lavoro delle richieste dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, in attuazione dell'accordo relativo agli ammortizzatori sociali in deroga tra Regione Lombardia e Parti Sociali del 25 febbraio 11"